

Gazzetta del Sud 26 Marzo 2010

Omicidi Idotta e La Bocchetta. Il pm: ergastolo per Barbera

Si è conclusa con la richiesta di un ergastolo e 30 anni di reclusione la requisitoria del procuratore aggiunto Vincenzo Barbaro, nel processo stralcio, davanti alla corte d'assise presieduta dal giudice Attilio Faranda, dell'operazione antimafia "Mattanza". L'unico imputato era il boss dei cosiddetti "emergenti" Gaetano Barbera. Ad accusarlo sei collaboratori di giustizia, secondo i quali avrebbe determinato l'uccisione, nell'ultima guerra di mafia che si ebbe in città nel 2005, di Roberto Idotta e Francesco La Bocchetta. L'aggiunto Barbaro ha chiesto ai giudici d'infliggere il carcere a vita per l'omicidio La Bocchetta, e 30 anni per il secondo delitto.

Subito dopo il "colpo di scena". Il difensore di Barbera, l'avvocato Salvatore Silvestro, sulla scorta di un recente pronunciamento della Cassazione che si è occupata della materia, ha chiesto per il suo assistito di poter accedere anche in questa fase dibattimentale al giudizio abbreviato. Tutto è stato quindi aggiornato al 15 aprile prossimo, per conoscere la decisione della Corte sulla richiesta del legale, per l'arringa e per la sentenza.

Erano inizialmente 19 gli indagati della "Mattanza", un'indagine importante che squarciò il velo sulla primavera di sangue in città del 2005. L'inchiesta gestita all'epoca dai sostituti della Dda Vincenzo Barbaro ed Emanuele Crescenti fu il naturale sviluppo investigativo dell'operazione "Ricarica" dell'aprile 2006, e consentì di scattare una nuova fotografia dei clan cittadini e dell'ultima guerra di mafia del 2005, che stando alla ricostruzione fin qui avvalorata (in corso d'opera è intervenuto il contributo dei due nuovi dichiaranti Sampietro e Balsamà), fu instaurata per cercare di detronizzare il boss della zona sud Giacomo Spartà. Personaggio di spicco, tra i diciannove indagati fu proprio Gaetano Barbera, condannato il 29 marzo 2006 a 11 anni e 4 mesi di reclusione proprio nel processo scaturito dall'operazione "Ricarica". I due blitz nacquero dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Francesco D'Agostino e Salvatore Centorrino. Furono loro a parlare di una "cupola carceraria" che dalla casa circondariale di Gazzi decise in un determinato momento storico queste esecuzioni. Il blitz della "Mattanza" dopo mesi e mesi di indagini dei carabinieri, scattò il 13 dicembre del 2007. All'epoca vennero censite due organizzazioni mafiose, 14 furono le persone arrestate. I tre omicidi del 2005 su cui si fece piena luce, svelando contesto e mandanti, furono quelli di Francesco La Bocchetta, 38 anni, freddato il 13 marzo lungo lo svincolo di San Filippo; e poi in rapida successione, nella tarda mattinata e nel pomeriggio del 29 aprile 2005, quelli di Sergio Micalizzi, 34 anni, assassinato davanti al mercato Zaera di viale Europa, e di Roberto Idotta, 31 anni, vittima dell'immediata vendetta nel viale delle case Arcobaleno di Santa Lucia sopra

Contesse.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS